I SINDACATI

«Sospendiamo le liste di attesa e concentriamoci sulle urgenze»

BELLUNO. «Per evitare l'affollamento della sala di attesa l'accesso è regolamentato a 40 persone alla volta. Verrà permessa l'entrata quando si liberano posti a sedere». Così si legge sul cartello affisso alla porta del centro prelievi dell'ospedale San Martino di Belluno. Per evitare assembramenti, infatti, che qui erano molto diffusi, l'Usl è corsa ai ripari facendo in modo di contingentare gli accessi così che le persone all'interno della sala di attesa possano stazionare sedendo a sedie alterne per garantire il metro di distanza di sicurezza.

Sono queste alcune delle misure più stringenti che l'azienda sanitaria bellunese ha iniziato a mettere in atto per contenere il contagio. Contagio che, secondo i dati diffusi ieri pomeriggio dalla direzione strategica dell'Usl, da un lato

sta aumentando (quelli in isolamento domiciliare fiduciario ieri erano 94, vale a dire 21 in più di venerdì), ma per contro aumentano anche i taponi con esito negativo che passano da 111 a 145. E tra questi vi sono i 27 medici del Feltrino. Ed è per questo che il governatore Zaia ha chiesto e ottenuto di far rientrare in servizio il personale sanitario risultato negativo ma in via precauzionale in quarantena così da recuperare dipendenti.

«Per far fronte a questa situazione», sottolinea Gianluigi Della Giacoma della Fp Cgil, «servirebbe richiamare in servizio, più che il personale sanitario risultato negativo ma in isolamento preventivo, i medici e gli infermieri che sono andati da poco in pensione. Conoscono la situazione, conoscono gli ospedali e sanno come

muoversi. Lasciamo invece a casa il personale che da giorni è in prima linea permettendogli di rilassarsi».

Della Giacoma rilancia e chiede che vengano sospese le visite specialistiche non urgenti, e quindi interrotte le liste di attesa. «In questo modo tutto il personale medico può concentrarsi esclusivamente sull'emergenza che in questo momento è la cosa più importante. E sono sicuro che la popolazione, di fronte a questa decisione di sospendere le visite specialistiche, non porrà obiezioni perché capirà che c'è un bene maggiore che è quello della salute pubblica dell'intera provincia». Intanto il segretario della Fp Cgil annuncia che il decreto Brunetta che prevede il decurtamento di stipendi per il personale pubblico entro i primi 10 giorni di assenza

per malattia, è stato sospeso.

Resta abbastanza difficile la situazione nella rsa di Cusighe, come denuncia la segretaria della funzione pubblica della Uil, Marianna Pasini. «I dipendenti sono rimasti senza presidi di protezione tanto che qualcuno ha mandato i familiari a cercare del disinfettante. Abbiamo saputo», prosegue ancora Pasini, «che sia ieri che oggi, alla rsa, per tutto il turno giornaliero, ci sarà una sola infermiera in servizio. Questo significa che la direzione non ha proceduto a risolvere il problema di affiancarle in qualche modo un secondo o addirittura, vista l'emergenza, anche un terzo addetto. La situazione a Cusighe rimane grave, e questa gravità emerge chiaramente in un momento atipico come questo». —

P.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il segretario della Fp Cgil lancia l'idea di richiamare il personale in pensione